

IT1110001

SIC

ROCCA DI CAVOUR

Comuni interessati: Cavour

Superficie (ha): 74

Stato di protezione: Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della Rocca di Cavour); L.R. 48/80

Caratteristiche generali

La Rocca di Cavour è un rilievo roccioso isolato che si erge nella pianura pinerolese, ad alcuni chilometri di distanza dalla cerchia alpina circostante; è un esempio tipico di “inselberg” (letteralmente “montagna-isola” perché “emerge” dalla pianura come un’isola dal mare) e la sua formazione è dovuta a fenomeni erosivi selettivi esercitati dagli agenti atmosferici su rocce con resistenza diversa.

La Rocca, in origine collegata al rilievo alpino, è costituita da gneiss occhiadini; essa resiste maggiormente all’erosione rispetto alle rocce che la circondavano, le quali dopo essere state erose, sono ora occultate dai depositi alluvionali Quaternari che costituiscono l’attuale pianura.

Morfologicamente la Rocca di Cavour risulta costituita da due sommità, note come “il Pilone” ed il “Torrione”, che si elevano fino ad una altezza di 162 m sulla pianura sottostante.

L’ambiente dominante è il bosco di latifoglie miste, in prevalenza castagneti, in associazione con rovere (*Quercus petraea*), betulla (*Betula pendula*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*); nel sottobosco sono presenti anche mirtillo (*Vaccinium myrtillus*), brugo (*Calluna vulgaris*) e, nelle zone più fertili, sambuco (*Sambucus nigra*).

Lungo le pendici meglio esposte si trovano coltivazioni relittuali, soprattutto viticole, alternate a zone ora incolte e ambienti rocciosi caratterizzati da una notevole aridità.





Il fringuello (*Fringilla coelebs*) è tra le specie più comuni del sito, ove risulta stanziale e nidificante.

Nella pagina a fianco, la Rocca di Cavour e la cerchia alpina retrostante.

Ambienti e specie di maggior interesse

La posizione geografica e la morfologia della Rocca determinano dei microclimi particolari che consentono la coesistenza di piante tipicamente montane con altre a carattere mediterraneo. Il ragguardevole numero di specie censite, circa 500, comprende anche alcuni elementi molto rari in Piemonte, come le termofile *Sedum hirsutum*, *Teesdalia nudicaulis*, *Arum italicum*, *Anogramma leptophylla* e *Tuberaria guttata*; particolare è la presenza del capperò (*Capparis spinosa*), naturalizzato a seguito di un'antica introduzione. Sono inoltre segnalati interessanti popolamenti lichenici.

Nel sito sono stati rilevati due ambienti di interesse comunitario: la vegetazione rupicola delle pareti rocciose silicee (8220) e i boschi di castagno (9260). Il primo è composto da vegetazione rupestre specializzata, in cui compaiono le caratteristiche *Campanula elatines*, endemismo delle Alpi occidentali, *Silene rupestris* e varie specie del genere *Sedum*. Il secondo ambiente è costituito da castagneti, qui non troppo significativi in quanto cedui che si sviluppano per lo più su suoli molto superficiali, pur annoverando alcuni castagni secolari mantenuti a capitozza.

La Rocca di Cavour riveste una particolare importanza per l'avifauna.

Infatti, rispetto alle zone circostanti, la singolare posizione isolata e l'elevata copertura boschiva rendono il rilievo un punto di riferimento per gli uccelli di passaggio e un habitat ideale per uccelli da preda.

Sono segnalate circa 50 specie, di cui 40 nidificanti; le specie inserite nell'All. I della D.U. sono 3: l'averla minore (*Lanius collurio*), il nibbio reale (*Milvus milvus*) ed il falco pellegrino (*Falco peregrinus*). Di particolare



In alto, scoiattolo (*Sciurus vulgaris*).

In basso, *Sedum sexangulare*.

dello scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), del ghiro (*Glis glis*) e del moscardino (*Muscardinus avellanarius*, All. IV), roditori che trovano habitat ideale tra la vegetazione forestale.

Stato di conservazione e minacce

L'unica attività antropica consistente è quella legata alla frequentazione turistica e alla presenza di un punto di ristoro che si trova sul piazzale del colle,



ai piedi della vetta principale. L'agricoltura è ormai marginale e in fase di abbandono, con presenza di qualche vigneto ancora coltivato.

Per quanto riguarda i boschi, i cedui di castagno non sono più gestiti e sono in fase di colonizzazione da parte di altre latifoglie autoctone, più adatte all'ambiente della Rocca. Se non contrastata, questa dinamica porterà verso formazioni forestali miste con caratteri più naturali, anche se nelle fasi di transizione si osserveranno localizzati fenomeni di instabilità del bosco.

Lo sviluppo incontrollato della vegetazione arborea e arbustiva, anche nelle aree rupestri o nelle stazioni a suoli più superficiali, rischia d'ombreggiare eccessivamente le cenosi xerofile, con possibile regressione o scomparsa di alcune specie rare.

Cenni sulla fruizione

È possibile visitare la Rocca in ogni stagione dell'anno. Esiste un sentiero facilmente percorribile che permette di osservare tutte le emergenze naturalistiche dell'area; sul versante settentrionale e sulla vetta si snoda il

percorso ginnico “verde vita” che può essere utilizzato liberamente seguendo le indicazioni.

Riferimenti bibliografici: 252, 264, 341, 378



Veduta della pianura
dalla Rocca di
Cavour.